

Piste ciclabili nuovi interventi in nove comuni

► La Città metropolitana stanzia 2,3 milioni per completare la rete

MOBILITÀ

MESTRE Due milioni e 300mila euro per completare alcune direttrici ciclabili in nove comuni della provincia. La Città metropolitana ha approvato con un decreto del sindaco Luigi Brugnaro il progetto di fattibilità tecnico-economica per una serie di interventi che miglioreranno la circolazione nei comuni di Mirano, Martellago, Spinea, Quarto d'Altino, Musile di Piave, Jesolo, Cavallino Treporti, Venezia e Fiesso d'Artico, con fondi ricavati dall'avanzo di amministrazione.

«I lavori si inseriscono nel completamento degli itinerari ciclabili della rete metropolitana, per rendere sempre più connessi e sicuri i percorsi dedicati agli spostamenti in bicicletta e garantire un miglioramento dell'accessibilità ciclabile in relazione a punti di interesse significativi» spiegano dalla Città metropolitana. Ecco i tracciati previsti: Campalto, completamento percorso ciclopedonale dall'intersezione di via Cimitero con il collettore di Levante e lungo l'argine del Canale Osellino fino all'impianto idrovoro di Tessa; Mirano, completamento del percorso ciclopedonale tra via Stazione e via San Silvestro; Martellago, completamen-

to di tratti di pista ciclopedonale in località Maerne lungo le vie f.lli Bandiera, Stazione e Ca' Bembo; Quarto d'Altino, completamento percorso ciclopedonale in località Portegrandi tra la Ciclovía del Sile lungo via Marzi e il percorso lungo il Taglio del Sile; Musile di Piave, completamento percorso ciclopedonale in località Caposile tra via IV Novembre e via dei Salsi; Jesolo, completamento del percorso ciclopedonale tra via Gorizia e via dei Mille, lungo via Usodimare; Cavallino-Treporti, completamento del percorso lungo la Sp42 tra via Fausta e via Francesco Baracca; Fiesso d'Artico, completamento del percorso esistente lungo la Sp25 via Barbariga dal civico 162 al confine territoriale.

L'iter prevede adesso la redazione entro l'anno dei progetti esecutivi e quindi dei bandi per l'affidamento dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BICI Fondi per le piste ciclabili

Mestre-Area-metropolitana

Oltre due milioni di euro priorità alla piste ciclabili

Città metropolitana: tra i territori coinvolti Mestre, Mirano, Spinea, e Cavallino

MITIA CHIARIN

Trasporti

La Città metropolitana di Venezia ha approvato con un decreto del sindaco il progetto di fattibilità tecnico-economica per una serie di interventi di completamento di direttrici ciclabili, di segnaletica direzionale e toponomastica, miglioramento della circolazione in 9 diversi comuni della provincia.

Sono interessati ai progetti definitivi approvati i comuni di Mirano, Martellago, Spinea, Quarto D'altino, Musile Di Piave, Jesolo e Cavallino Treporti, Fiesso d'Artico e Venezia, per un importo complessivo di 2 milioni e 333.000 euro, che sono stati reperiti tramite l'avanzo di amministrazione dell'ente.

I lavori si inseriscono nel completamento degli itinerari ciclabili della rete metropolitana per rendere sempre più connessi e sicuri i percorsi dedicati agli spostamenti in bici-



La pista ciclabile di Portegradi

cletta e garantire un miglioramento dell'accessibilità ciclabile in relazione a punti di interesse significativi.

I tracciati interessati sono nove in diverse zone della provincia. Si comincia dalla tratta 11 nel Comune di Mirano per il completamento del percorso ciclopedonale tra via Stazione e via San Silvestro; nel Comune di Martellago si interviene nella tratta 25 per il completamento di tratti di pista ciclopedonale in località Maerne lungo le vie F.lli Bandiera, Stazione e Ca' Bembo. Poi vi è la tratta 35 nel Comune di Venezia che interessa Campalto (nella Municipalità di Favaro) dove è in realizzazione la pista ciclabile dal cen-

GLI INTERVENTI PREVISTI

**A Martellago
saranno
conclusi i tratti tra le
vie Stazione e via
Fratelli Bandiera**

tro di Tessera al centro di Campalto. Qui la Città metropolitana interviene mettendo i fondi per il completamento del percorso ciclopedonale dall'intersezione di via Cimitero con il collettore di Levante e lungo l'argine del Canale Osellino fino all'impianto idrovoro di Tessera. Ancora vi è la tratta 44 nel Comune di Quarto d'Altino: qui si interviene con il completamento del percorso ciclopedonale in località Portegradi tra la Ciclovia del Sile lungo via Marzi e il percorso lungo il Taglio del Sile. A Musile di Piave è interessata la tratta 47, dal completamento percorso ciclopedonale tra via IV Novembre e via dei Salsi. Ancora, a Jesolo finanziata la tratta 72 per il completamento del percorso ciclopedonale tra via Gorizia e via dei Mille, lungo via Usodimare. A Cavallino-Treporti il finanziamento interessa la tratta 74 per il completamento del percorso ciclopedonale lungo la SP42 tra via Fausta e via Francesco Baracca. Infine a Fiesso d'Artico, in Riviera del Brenta, si interverrà sulla tratta 113 per il completamento del percorso ciclopedonale esistente lungo la SP25 via Barbariga dal civico 162 al confine territoriale.

L'iter, fanno sapere dalla Città metropolitana, prevede adesso la redazione entro l'anno dei progetti esecutivi e quindi dei bandi per l'affidamento dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riviera - Miranese

Ospedale di comunità con altri 24 posti letto riferimento provinciale

Noale tra i principali poli riabilitativi della regione
Il padiglione Lorenzi-Venier potrà accogliere 68 persone
Servirà i pazienti non più acuti, prima del rientro a casa

ALESSANDRO ABBADIR

Noale

L'Ospedale di Comunità di Noale, punto di riferimento metropolitano delle strutture intermedie dell'Usl 3, diventa uno dei principali poli riabilitativi a livello regionale. L'Usl 3 ha annunciato 24 posti letto in più che si sommano agli altri 20 posti letto già attivi e ai 24 posti letto di Unità Riabilitativa Territoriale. Si tratta di una struttura che accoglie, garantendo fino ad un massimo di 30 giorni di degenza, diverse tipologie di pazienti. Il nuovo reparto di Ospedale di Comunità a Noale è stato realizzato con un investimento di circa 5 milioni di euro da fondi Pnrr. Va detto che tutti i 24 nuovi posti letto sono pronti e

per questo nei giorni scorsi sono già stati accolti i primi pazienti. Si prevede di andare a regime entro l'estate con l'accoglienza dei 24 pazienti ricoverabili e la relativa dotazione di personale. Il direttore generale dell'Usl 3 Serenissima Massimo Zuin sottolinea l'importanza di questo intervento. «Realizzato al quarto piano del padiglione Lorenzi-Venier», spiega Zuin, «il polo di strutture intermedie di Noale dimostra l'attenzione del ser-

LA RESPONSABILE TIOZZO

«Garantiamo assistenza a bassa intensità clinica nel periodo della riattivazione»

vizio sanitario pubblico alla fase in cui un paziente, non più acuto, esce dall'ospedale e però non può ancora rientrare nel proprio ambiente domestico. È un momento critico per il paziente e per i suoi familiari. Si dà un'offerta di transizione utilissima alle famiglie, che sempre più spesso faticano ad accogliere e ad assistere correttamente un familiare dimesso dall'ospedale in situazioni complesse». La responsabile, la dottoressa Francesca Tiozzo, va nel dettaglio dei servizi offerti.

«Ricoveriamo qui», dice, «coloro che dopo un intervento o un ricovero vengono dimessi dall'ospedale e hanno bisogno di un'assistenza a bassa intensità clinica nel periodo della riattivazione. Possono accedere anche pazienti provenienti



dal domicilio o da altre strutture residenziali, che hanno una patologia acuta minore e non necessitano di ricovero in ospedale, o con patologie croniche riacutizzate per le quali è necessario un processo di stabilizzazione clinica, con una prognosi sempre entro i 30 giorni. L'Ospedale di Comunità poi accoglie persone che, in una situazione ormai cronicizzata, abbiano bisogno di un accompagnamento, e in questo caso l'assistenza viene fornita in stretta collaborazione con gli specialisti e gli operatori delle Cure palliative. L'assistenza può avere finalità diver-

se: il recupero funzionale, la stabilizzazione o adattamento alla disabilità e infine la palliazione. Altri 20 posti letto di Ospedale di Comunità sono attivi alla struttura accreditata Relaxxi di Noale, una casa di riposo che si trova nel capoluogo. Nella terraferma veneziana c'è poi l'Ospedale di Comunità del Centro Nazaret, con 20 posti letto; a Venezia l'Ospedale Civile ha un Ospedale di Comunità con 21 posti letto, altri 15 sono attivi al Fatebenefratelli e altri 11 allo Stella Maris; a Chioggia, infine, l'attuale Ospedale di Comunità prevede 12 posti letto, ma da giu-

L'ospedale di comunità di Noale è un polo riabilitativo

gno sarà attiva la struttura realizzata anche qui ex novo, con 20 posti letto. Insomma un'offerta di un servizio utilissimo che tende a potenziarsi sempre più.

«Si tratta di cure ad alto valore sociale», conclude il direttore Zuin, «è importantissimo che questo nuovo reparto aggiunga la sua offerta di posti letto di Ospedale di Comunità a quella, già ampia e articolata, proposta dalla nostra Usls 3 Serenissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione

A Noale

Ospedale di comunità «Aiutiamo le famiglie»

Non c'è stato il taglio del nastro ma poco importa: l'obiettivo dell'Usl 3 di offrire una struttura sanitaria che facesse da «ponte» tra l'ospedale vero e proprio e il domicilio del paziente è stato raggiunto. Ha aperto ieri, infatti, il nuovo ospedale di Comunità di Noale, inaugurato al quarto piano del padiglione Lorenzi-Venier in piazzale della Bastia. Il reparto si candida come punto di riferimento dei comuni del Miranese, fino alla Riviera del Brenta, ed è costato circa 5 milioni derivanti in larga parte dal Pnrr. Mette a disposizione 24 posti letto che si sommano agli altri 20 attivi al piano sottostante e ai 24 dell'unità Riabilitativa territoriale. Una sorta di cittadella sanitaria di prossimità: «Il polo di Noale – afferma Massimo Zuin, direttore generale dell'Usl 3 – dimostra l'attenzione del servizio sanitario pubblico



alla fase in cui un paziente esce dall'ospedale ma non può ancora rientrare nel proprio ambiente domestico. Accogliendo chi non necessita più di cure intensive e urgenti, queste strutture intermedie sgravano il lavoro dei reparti ospedalieri e costituiscono un'offerta di transizione per le famiglie, che sempre più spesso faticano ad assistere un familiare dimesso dall'ospedale». Un problema che in futuro investirà come un treno migliaia di persone, visto l'aumento della popolazione anziana non auto-sufficiente. Diversa cosa sono le Case della Comunità che non dispongono di posti letto; per entrambi il termine d'apertura è il 30 giugno. L'ospedale di Comunità di Noale garantirà fino a massimo 30 giorni di degenza: «Ricoveriamo chi ha bisogno di un'assistenza a bassa intensità clinica – dice la responsabile del servizio, Francesca Tiozzo –. Possono accedere anche pazienti provenienti dal domicilio che hanno una patologia minore e non necessitano di ricovero in ospedale, come anche persone in una fase ormai cronicizzata della malattia». Il reparto prevede di andare a regime entro l'estate: «Si definiscono cure "a bassa intensità" – continua Zuin – ma mi sento di dire che si tratta di cure ad alto valore sociale». Il concetto di «ospedale di comunità», tuttavia, non è una novità del Pnrr: nel territorio dell'Usl 3 sono già attivi da anni 20 posti letto nella struttura Relaxxi di Noale, altri 20 al Centro Nazaret di Zelarino, 15 al Fatebenefratelli, 11 allo Stella Maris. A giugno aprirà quello di Chioggia.

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA